

Giornale di Sicilia 26 Febbraio 2009

## **Sale da gioco, le mani dei boss si allungano sul nuovo business**

PALERMO. Le mani di Cosa nostra sui centri scommesse. Ogni clan ne vuole uno, per ripulire il denaro e moltiplicarlo. E quando non ci riesce, allora taglieggia. Stando bene attenti a dove si mettono i piedi. Perchè dietro ogni saracinesca, ci potrebbero essere i rivali. I Santapaola di Catania ed i Fontana dell'Acquasanta avrebbero investito a Bagheria, i Capizzi a Palermo. Di questo business parla Andrea Bonaccorso, l'uomo dei summit, il mezzobraccio fidato dei Lo Piccolo, che accompagnava boss e picciotti agli appuntamenti. Stava a sentire, vedeva facce, riferiva discussioni e adesso racconta tutto ai magistrati. Ma dell'affare scommesse ha parlato anche Maurizio Spataro che cita un danneggiamento compiuto in un'agenzia di via De Gasperi, secondo lui riconducibile ai Capizzi, indicando anche il mandante. 1 verbali sono stati depositati agli atti del tribunale del riesame per la maxi operazione antimafia Perseo conclusa con una novantina di arresti.

### **I Santapaola a Bagheria**

Bonaccorso stazionava in un deposito di bibite in uso ai nipoti di Giuseppe Scaduto, ritenuto il capomafia di Bagheria. E così tra un discorso e l'altro saltò fuori quello sull'agenzia. "presone vicine a Santapaola, hanno aperto un'agenzia di squadre bookmakers a Bagheria - afferma il pentito - e Pino Scaduto gli aveva mandato Sergio Flamia per, diciamo, l'estorsione. Quelli l'hanno fatto sapere a Catania e Catania, siccome noi avevamo i contatti con i Santapaola, l'hanno fatto sapere ai Lo Piccolo". E d'improvviso le cose cambiarono, quell'agenzia di scommesse riconducibile ai Santapaola, si rivelò subito un osso duro. La voce dell'estorsione arrivò ai Lo Piccolo che presero subito provvedimenti e chiamarono Bonaccorso.

### **«Non ci passare più dalla strada»**

Il loro fidato fiancheggiatore venne convocato e il capo fu chiarissimo: « Lo Piccolo mi ha detto, "Andrea vai dai Pino (Scaduto, ndr) e ci dici che questa è una cosa mia personale, che non ci passano più dalla strada». Bonaccorso eseguì alla lettera e riferì al boss di Bagheria. «Sono andato da Scaduto e gli ho detto: "senti zio Pino, mi ha detto lo zio Totuccio, che interessa a lui quell'agenzia, di non andarci completamente", riferisce il collaboratore. Scaduto a quanto sembra non la prese bene, la voleva aprire lui un'agenzia di scommesse, sapeva che avrebbe fruttato bene ed è un business in espansione. Ciò nonostante si adeguò, causa forza maggiore. Da sottolineare che a Sergio Flamia (difeso dall'avvocato Rosanna Vella), tirato in ballo da Bonaccorso e indicato come l'uomo che avrebbe chiesto la tangente al titolare dell'agenzia, non è stata contestata l'estorsione. Risponde solo di «assistenza agli associati».

### **L'agenzia dei Fontana**

Dunque con i Santapaola di mezzo, nessuno osò chiedere la tangente. Ma le cose andarono in maniera ben diversa quando i Fontana dell'Acquasanta decisero anche loro di puntare su

questo affare e aprirono a loro volta sotto copertura un'altra agenzia di scommesse. Scaduto tornò dunque da Bonaccorso e chiese come si doveva comportare. Lui si rivolse ai Lo Piccolo, che con i Fontana non erano per niente in buoni rapporti. «I Lo Piccolo mi hanno dato lo sta bene - riferisce Bonaccorso - dice quello che gli vuoi fare, ci fai, vah ... ci vuoi dare fuoco ... perchè i Fontana non erano ben visti e non avevano chiesto autorizzazioni». La vicenda potrebbe avere avuto degli sviluppi, c'è un lungo omissis nei verbali e poco dopo, nel 2008, Bonaccorso venne arrestato.

### **«Forza 13»**

Il centro scommesse di via De Gasperi subì un pesante danneggiamento nel febbraio 2007, i ladri portarono via la cassaforte, estraendola dal muro a colpi di piccone. Portarono via soldi, orologi e altra merce per un totale di 15 mila euro. Cosa nostra, dice il pentito Maurizio Spataro, si informò e lui seppe come andarono le cose da Tanino Fidanzati, l'anziano capomafia di Resuttana latitante, uno dei pochi pezzi grossi ancora in circolazione. «Benedetto Capizzi, secondo quanto mi riferì Fidanzati, ha il compito di ri-strutturare tutta Cosa nostra dopo l'arresto dei Lo Piccolo. Tali confidenze - riferisce a verbale il pentito - mi sono state fatte a proposito della tentata estorsione al centro scommesse "Forza 13" gestito da persone vicine a Capizzi che si erano rivolte a lui dopo il danneggiamento subito che era riconducibile a persone vicine a Michele Pillitteri». Sulla vicenda ci sono indagini in corso.

**Leopoldo Gargano**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**